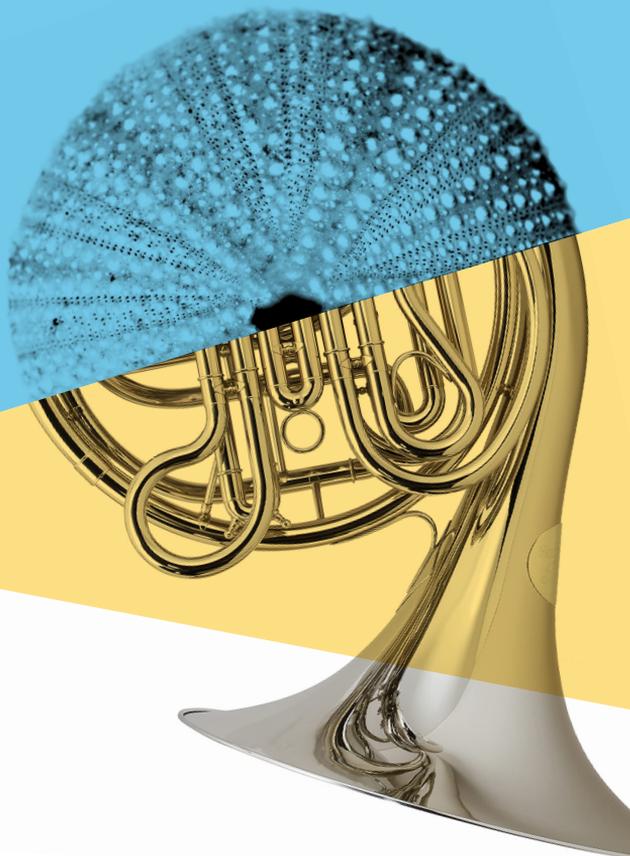


ORCHESTRA
SINFONICA
SICILIANA
FONDAZIONE

STAGIONE
ESTIVA
2023

17 giugno
10 settembre



Roberto Gianola direttore
Gianni Iorio bandoneón

ORCHESTRA SINFONICA SICILIANA

Sabato
15 LUGLIO

ore 21.00
ALCAMO
Piazza Ciullo



Città di Alcamo

Domenica
16 LUGLIO

ore 21.00
PALERMO
Piazza Ruggiero Settimo

PROGRAMMA

Astor Piazzolla

(Mar del Plata 1921 – Buenos Aires 1992)

Fear

Durata: 6'

Oblivion

Durata: 5'

Adiós Nonino

Durata: 7'

Gianni Iorio

(Foggia 1972)

Sagra d'estate

Durata: 8'

Luis Enrique Bacalov

(San Martin 1933 – Roma 2017)

Il postino

Durata: 3'

Astor Piazzolla

(Mar del Plata 1921 – Buenos Aires 1992)

Libertango

Durata: 3'

Manuel de Falla

(Cadice 1876 – Cordoba, Argentina 1946)

Il cappello a tre punte (El sombrero de tres picos), suite n. 2

I vicini (Seguidilla) (Allegro ma non troppo)

La danza del mugnaio (Farruca) (Moderato assai, molto ritmico e pesante)

Danza finale (Jota) (Allegro ritmico, molto moderato e pesante)

Durata: 14'

El amor brujo (L'amore stregone) suite dal balletto

Introduzione e scena (Allegro furioso ma non troppo)

Dai gitani (Notte) (Tranquillo e misterioso)

Canzone delle pene d'amore (Allegro)

Lo spettro (Vivo ma non troppo)

Danza del terrore (Allegro ritmico)

Il cerchio magico (Racconto del pescatore) (Andante molto tranquillo)

Mezzanotte (I sortilegi) (Lento e lontano)

Danza rituale del fuoco (Per scacciare gli spiriti maligni) (Allegro ma non troppo pesante)

Scena (Poco moderato, Allegro)

Canzone del fuoco fatuo (Vivo)

Pantomima (Allegro, Andantino tranquillo)

Danza della gara amorosa (Allegretto mosso)

Finale (Le campane del mattino) (Allegro tranquillo)

Durata: 25'

Riccardo Viagrande

NOTE DI SALA

Compositore argentino di origine italiana, Astor Piazzolla è stato giustamente considerato il più grande autore di composizioni nel genere del *Tango*. Nonostante abbia modificato le caratteristiche fondamentali di questa danza che gli Argentini conservano come qualcosa di sacro, Piazzolla ha avuto il grande merito di aprirla al jazz e anche ad una scrittura dissonante estremamente moderna mantenendone sempre il carattere sensuale e la straordinaria forza comunicativa capace di affascinare e sedurre il pubblico. Forse proprio per questa ragione Piazzolla ha ottenuto inizialmente maggiori consensi in Europa e nel Nord America, piuttosto che nel suo paese.

Fear è il quinto brano di una suite, intitolata *5 Tango Sensations*, che Piazzolla compose nel 1989 in seguito a una grave malattia. Eseguiti per la prima volta presso la Alice Tully Hall di New York il 25 novembre 1989, questi cinque brani si presentano come un *addio musicale alla vita*, del quale l'ultimo atto è proprio *Fear (Paura)*.

Composto per il film *Enrico IV* di Marco Bellocchio, *Oblivion* si segnala per una commovente e nostalgica melodia che fa di questa pagina una delle più famose di Piazzolla.

Dedicato al padre Vicente Nonino Piazzolla, in occasione della sua morte, *Adiós Nonino* è un vero e proprio omaggio espresso in stile rapsodico.

Composto nel 1974, *Libertango*, infine, si impone per la sua coinvolgente e sensuale melodia di grande forza espressiva e comunicativa.

Dalla struttura bipartita, *Sagra d'Estate* di Gianni Iorio esprime quella vivacità e spensieratezza che caratterizzano appunto una sagra di paese. Il brano si basa, infatti, su ritmi folkloristici abbastanza simili e, in particolare modo, su quello incalzante (2/quarti) tipico della "Milonga" e quello del "Candombe", quest'ultimo proveniente dalla tradizione Uruguayana. Nella parte centrale del brano si sviluppa un assolo del Bandoneon che si appoggia su un brioso contrappunto degli archi.

Uscito nelle sale cinematografiche nel 1994, *Il postino* di Michael Redford costituisce uno dei più grandi capolavori del cinema italiano grazie anche alla superba interpretazione del grande Massimo Troisi, venuto a mancare poche ore dopo la fine delle riprese. Premiata con l'Oscar nel 1996, la colonna sonora fu composta da Luis Enrique Bacalov il quale, soltanto nel 2013 e dopo una lunga querelle giudiziaria, ha riconosciuto la co-paternità delle musiche a Sergio Endrigo, a Riccardo Del Turco e a Paolo Margheri. Delle 17 tracce di cui la colonna sonora è costituita, oggi è eseguita la prima e più famosa per il lirismo della sua struggente melodia.

Nel mese di aprile del 1917 a Madrid, proprio durante le rappresentazioni al Teatro Eslava di *El corregidor y la molinara*, pantomina composta tra il 1916 e il 1917 da Manuel de Falla su libretto di Martínez Sierra e ispirata ad un racconto omonimo di Pedro Antonio de Alarcón y Ariza, si trovava Diaghilev, impresario dei Ballets Russes, che già da tempo faceva pressioni sul compositore spagnolo affinché scrivesse qualcosa per la sua compagnia. Dopo aver assistito ad una di queste rappresentazioni, il geniale impresario chiese a De Falla di trasformare proprio questa pantomina in un balletto riorchestrando interamente la partitura per un organico più ampio. Nacque così *Il cappello a tre punte*, che, sottoposto da De Falla ad una profonda rielaborazione tra il 1918 e il 1919, fu rappresentato all'Alhambra Theatre di Londra il 22 luglio 1919 con le coreografie di Léonide Massine e le scene e i costumi di Pablo Picasso. La prima fu un trionfo, nonostante alcune situazioni sfortunate come l'improvvisa malattia di Félix Fernando García, primo ballerino e specialista di flamenco, scoperto da Diaghilev in un caffè situato in un vicolo della capitale spagnola, prontamente sostituito dallo stesso Massine. Anche De Falla non poté dirigere il balletto, in quanto raggiunto, il pomeriggio della prima, dalla notizia che la madre stava morendo. Il suo posto fu preso da Ernest Ansermet che contribuì al notevole successo del balletto. Da questo balletto De Falla trasse due *suites* nelle

quali egli mantenne il carattere folkloristico grazie all'introduzione di danze come la Seguidilla e la Farruca che danno un'immagine tradizionalmente solare della Spagna.

La seconda *suite* si compone di tre brani, dei quali il primo, *Danza de los vecinos*, è una seguidilla, danza popolare andalusa, caratterizzata da un tema melodioso e da una seconda idea tematica dolce e struggente che rappresenta uno splendido paesaggio notturno. Il brano successivo, *Danza del Molinero*, è una farruca, una varietà del flamenco, danzata dal mugnaio e dalla moglie su invito di quest'ultima, mentre la *Danza final*, è una festosa jota nella quale ritorna il tema già ascoltato nel *Meriggio*.

El amor brujo, pur essendo uno dei lavori di Manuel de Falla più amati dal pubblico, non riscosse un grande successo alla prima rappresentazione, avvenuta al Teatro Lara di Madrid il 15 aprile 1915. Questa prima versione, una "gitaneria" per canto e danza scritta per la zingara andalusa Pastora Imperio, cantante e ballerina di flamenco di grande successo, si avvaleva di un organico orchestrale alquanto ridotto, in cui figuravano un flauto con obbligo di ottavino, un oboe, un corno, una cornetta, un pianoforte, il quintetto d'archi e, infine, alcune percussioni. Il compositore attribuì la causa dello scarso gradimento del pubblico, nonostante le positive recensioni sulla sua abilità nell'orchestrazione, alla scelta di questo organico, dettata dalla struttura architettonica del teatro, destinato alla rappresentazione di opere di prosa e, quindi, privo di una fossa in cui ospitare l'orchestra, tanto che decise di riorchestrare la partitura. La seconda versione, il cui organico, molto più ampio, prevedeva la presenza di due flauti, un oboe, due clarinetti, un fagotto, due trombe, timpani, pianoforte, archi e percussioni, ebbe un notevole successo alla prima esecuzione avvenuta il 28 marzo 1916 per la Società Nazionale di musica presso l'Hotel Ritz di Madrid. Tale successo assicurò a quest'opera, tramutata in balletto con canto, un posto fisso nel repertorio sinfonico. Non si conosce il nome del direttore di quella serata trionfale, in

quanto non figura nella nota di sala, ma alcuni studiosi attribuiscono la direzione dell'Orchestra Filarmonica di Madrid a Bartholomé Perez Casas, mentre altri a Enrique Fernández Arbós.

Il nucleo originario dell'opera è costituito da una canzone gitana, il cui testo fu scritto da María Lejárraga per la prima rappresentazione della commedia *Lirio entre spinas (Il giglio tra le spine)*, di cui era coautrice insieme al marito Gregorio Martínez Sierra, musicata da Gerónimo Giménez (1845-1923) e introdotta ad apertura della commedia. Proprio in quel periodo Falla conobbe i coniugi Martínez Sierra con i quali iniziò un'importante e produttiva collaborazione che prevedeva la composizione di musiche di scena per la rappresentazione dei loro lavori teatrali per la stagione 1914-1915 al Teatro Lara di Madrid. In questo teatro era consuetudine chiudere gli spettacoli con un brano musicale e l'impresario, in quell'anno, decise di ingaggiare la famosa ballerina di flamenco Pastora Imperio, il cui repertorio era molto disorganico, in quanto prevedeva l'esecuzione di canti e danze, accompagnati da una chitarra e da un pianoforte senza alcun legame tra di loro. Proprio per dare una certa coerenza allo spettacolo della famosa ballerina nacque il nucleo originario dell'*Amor brujo*, che ruotò attorno a quella canzone riscritta da María Lejárraga per l'occasione con il titolo *Canción del amor dolido (Canzone delle pene d'amore)*. Alla canzone Falla fece seguire la *Danza del fin del día (La danza della fine del giorno)* che, nella versione definitiva, sarebbe diventata la celeberrima *Danza rituale del fuoco*.

Dopo l'energico attacco orchestrale, *Introduction y Escena (Introduzione e scena)*, in cui al pianoforte, al flauto, all'ottavino e all'oboe è affidato un motivo dal carattere ossessivo, il tremolo degli archi gravi fa da introduzione al successivo brano *En la cueva (Dai gitani)* che esprime le inquietudini causate dall'atmosfera notturna. In questo clima inquieto, accentuato dalla scansione delle ore ad opera dei due flauti, del pianoforte e della prima fila dei primi violini, si erge il canto della zingara di Granata, Candelas, che intona la sua *Canción del amor dolido (Canzone delle pene d'amore)*. Il senso di terrore diventa ulteriormente più intenso nel brano successivo *El aparecido (Lo spettro)* con l'apparizione dello spettro la cui immagine, delineata dal tema della tromba formato da note ribattute, sparisce immediatamente con

le veloci folate del pianoforte, del flauto e degli archi, lasciando, tuttavia, sopravvivere un seguito di stati d'animo angosciosi provocati dal ricordo inquietante degli amori defunti che, nella *Danza del terror*, si personalizzano intrecciando un ballo sinistro intorno a Candelas. La donna cerca di porre rimedio a questi incubi ricorrendo alla magia, rappresentata da un etereo motivo affidato alle trombe nel successivo brano *El círculo magico (Il cerchio magico)*. Finalmente è *Mezzanotte (Medianoche)* e i rintocchi battuti dal pianoforte ricordano che è il momento opportuno per iniziare i sortilegi; la *Danza rituel del fuego (Danza rituale del fuoco) per cacciare gli spiriti malvagi* può così iniziare con i suoi ritmi ancestrali e quasi "barbarici" a cui seguono i motivi orientaleggianti dell'oboe nella *Escena (Scena)* successiva. Nei sortilegi interviene anche il fuoco il cui potere magico è richiamato nella successiva *Danza rituel del fuego fatuo (Danza rituale del fuoco fatuo)* alla quale segue una pantomima i cui personaggi diventano il malinconico violoncello e il dolce oboe. La *Danza del juego dell'amor (La danza della gara amorosa)* costituisce un ultimo momento di inquietudine con le cupe sonorità orchestrali prima che la gioia si possa finalmente liberare in *Las campanas del amanecer (Le campane del mattino)*. Qui le campane annunciano la fine delle tenebre e i due amanti possono scambiare il loro pegno d'amore. L'incantesimo è, finalmente, sciolto e l'amore può così trionfare.

ROBERTO GIANOLA

Direttore

“L’interpretazione del Maestro Roberto Gianola è granitica, solida, impeccabile. Il gesto del direttore guida come un faro orchestra e palcoscenico attraverso la ricerca di un equilibrio che è la difficoltà del Belcanto: il suo gusto e la sua qualità sono tali da rendere la serata indimenticabile”.

Matteo Firmi
leri Oggi Domani Opera!

Roberto Gianola vanta importanti collaborazioni che lo hanno portato a dirigere orchestre in tutto il mondo: Europa, USA, Centro e Sud America, Russia, Turchia, Egitto, Cina, Corea, Giappone e negli Emirati Arabi.

Direttore musicale del Teatro dell’Opera e Balletto di Istanbul, dove ha debuttato nel febbraio 2015 dirigendo *I Racconti di Hoffmann*, ne è protagonista sia nel repertorio lirico, in cui è specializzato, che in quello sinfonico e nel balletto.

Ospite di grandi sale quali il Musikverein di Vienna, il Lincoln Center e la Carnegie Hall di New York, il Seul Art Center, la Smetana Hall di Praga, la Sala Verdi di Milano, i teatri di Hong Kong, Pechino e Macao, ha collaborato con prestigiose realtà italiane come la Fondazione Arena di Verona, il Teatro Lirico di Cagliari, il Teatro Verdi di Trieste, il Teatro Regio di Parma, il Teatro Del Giglio di Lucca e con orchestre quali l’Orchestra I Pomeriggi Musicali di Milano, Orchestra Regionale della Toscana, Orchestra del Festival Pucciniano, i Virtuosi del Teatro alla



Scala, i Cameristi del Maggio Musicale Fiorentino, l’Orchestra Sinfonica Siciliana e l’Orchestra Sinfonica di Sanremo.

La stagione 2022 ha visto il suo debutto all’Opera di Lubiana con *Capuleti e Montecchi*, la direzione del balletto *La bella addormentata*, *Don Chisciotte*, *Norma* e *Falstaff* a Istanbul, *Don Pasquale* al Teatro Verdi di Trieste, *Manon Lescaut* al Teatro del Giglio di Lucca, *Elisir d’Amore* al Teatro Lirico di Cagliari, *Cavalleria Rusticana* a Livorno, *Don Pasquale* al Teatro Coccia di Novara e *La Bohème* alla Kithakyushu Opera in Giappone e all’Opera Fuerteventura.

La stagione 2023 lo vedrà sul podio dell’Opera di Hong Kong con *La Bohème*, all’Opera di Lubiana con *Il Trovatore* e *Romeo e Giulietta* (Balletto), al Teatro Coccia di Novara con *Il Paese dei Campanelli*, al Teatro Verdi di Sassari con *Barbiere di Siviglia*, Opera di Skopje con *Aida*, Astana Opera, Opera Fuerteventura con *Nabucco* e concerti con I Pomeriggi Musicali di Milano, Orchestra Metropolitana di Bari, Orchestra della Magna Grecia di Taranto, oltre che inviti in Polonia, Bulgaria e a Londra con la London City Philharmonic Orchestra.

In veste di direttore artistico ha fondato, sul Lago di Como, la Lake Como Philharmonic Orchestra e la Lake Como Music Academy che in 20 anni di attività si sono distinte per l’organizzazione di grandi eventi (opere liriche e concerti), concorsi e masterclass.

La discografia di Roberto Gianola comprende un CD Stradivarius con l’Orchestra “I Pomeriggi Musicali” di Milano e un CD con musiche di Respighi registrato con l’Orchestra Sinfonica di Sanremo e pubblicato per la rivista “Amadeus”.

GIANNI IORIO

Pianista, Bandoneonista e Compositore

Nato a Foggia nel 1972, ha compiuto i suoi studi musicali presso il Conservatorio di musica "U. Giordano" di Foggia diplomandosi in pianoforte con il massimo dei voti e la Menzione d'Onore, perfezionandosi successivamente con i Maestri Franco Scala e Sergio Perticaroli. Fin dai primi mesi di studio è risultato vincitore di numerosi concorsi pianistici e di musica da camera nazionali e internazionali; sono da ricordare i primi premi ai concorsi: "A.M.A. Calabria" di Lamezia Terme (edizioni 1983 e 1991), "G.B. Pergolesi" di Napoli, "Agorà 80" di Roma, "Euterpe" di Corato, "I. Strawinsky" di Bari, 3o International Competition of Music "M. Polivineo Tribute" di Teramo, "Giuseppe Vignali" di Verucchio, "Città del Vasto", "Franz Schubert" di Tagliolo Monferrato, concorso internazionale "Lario in musica" di Varenna.

Contemporaneamente alla carriera pianistica ha intrapreso una brillante attività concertistica anche in qualità di bandoneonista nelle principali città italiane e del mondo come Firenze, Napoli, Roma, Torino, Milano, Venezia, Parigi, Zurigo, Varsavia, Cracovia, Monaco di Baviera, Madrid, Budapest, Seoul, Busan, Tokio, Osaka, San Pietroburgo, Mosca. Si è esibito in Teatri, Jazz club e Festival più prestigiosi d'Europa e del mondo tra i quali sono da ricordare: Teatro Eliseo di Roma, Comunale di Bolzano, Carlo Felice di Genova, Teatro Regio di Torino, Teatro Massimo e Teatro Politeama di Palermo, Teatro dell'Opera e Auditorium Parco della Musica di Roma, Palazzo Grassi di Venezia, Casa del Jazz di Roma, Ferrara jazz club, Folk Club di Torino, Porgy & Bess di Vienna, Duc de Lombard di Parigi, B.P. Jazz Club di Zagabria, Festival Internazionale della Valle d'Itria, Festival Internazionale di Fivizzano, Festival Internazionale di Tagliacozzo, Festival Internazionale di Cervo Ligure, Ravello festival, Festival "Musiche Sulle Bocche", Villa Celimontana Jazz Festival di Roma, Emilia Romagna Festival, Dusseldorf Jazz Rally, Gulf Jazz Festival (Bahrain e Kuwait City), Jarasum Jazz festival (Korea) e numerosi tour oltre che in Korea del sud, anche in Russia, Giappone e Taiwan.

Nel 1999 è stato cofondatore del gruppo strumentale



"Nuevo Tango Ensemble" registrando 4 CD: "Astor's mood", "A night in Vienna", "Tango Mediterraneo" e "D'Impulso". Inoltre ha registrato in duo col pianista Pasquale Stafano due lavori discografici intitolati "Nocturno" e "Mediterranean Tales". I cd sono stati tutti recensiti con lode dalle più importanti riviste e siti web specializzati: Amadeus, CD Classics, Jazzit, Musica Jazz, www.piazzolla.org, www.jazzconvention.net, Jazzpodium, Songlines etc. In una recensione del 2009 pubblicata sul periodico spagnolo "Cuaderno de Jazz" il giornalista e critico Jonio Gonzàles lo definisce tra i migliori bandoneonisti d'Europa. Ha registrato per importanti etichette discografiche quali Real Sound, Philology, Dodici Lune, Jazzhaus, Universal, Rai Trade, Enja Records e Act Music.

Ha collaborato e collabora attualmente con artisti di fama internazionale quali Alfredo Marcucci, Javier Girotto, Gabriele Mirabassi, Natalio Mangalavite, Giovanni Tommaso, Michele Rabbia, Federico Mondelci, Horacio Ferrer (poeta di tango e paroliere prediletto di Astor Piazzolla). Per circa dieci anni ha suonato nei più prestigiosi teatri d'Italia e all'estero con il "Premio Oscar" Luis Bacalov. Ha anche collaborato con artisti appartenenti al filone del pop e della canzone d'autore quali Joe Barbieri, Bungaro e Fiorella Mannoia. Inoltre ha suonato con prestigiose orchestre quali: l'Orchestra Sinfonica Mitteleuropea del Friuli, Orchestra Sinfonica del Teatro Massimo e Politeama di Palermo, la Sinfonica "G. Verdi" di Milano, l'Orchestra Sinfonica "Roma Sinfonietta", l'Orchestra Sinfonica del Teatro Carlo Felice di Genova, l'Orchestra Classica di Alessandria, Orchestra Sinfonica del Teatro Regio di Torino, l'Orchestra del Teatro San Carlo di Napoli, l'Orchestra d'Archi di Leningrado e con la Filarmonica "Shostakovich" di San Pietroburgo.

Dal 2018 al 2019 è stato Docente del Corso libero biennale di Interpretazione Stilistica di Tango Argentino presso il Conservatorio Statale di Musica "L. D'Annunzio" di Pescara. Attualmente è docente di Bandoneón presso il Conservatorio Statale di Musica "A. Casella" di L'Aquila.

L'ORCHESTRA SINFONICA SICILIANA

**COORDINATORE
DIREZIONE ARTISTICA**
Francesco Di Mauro

VIOLINO DI SPALLA
Giuseppe Carotenuto *°

VIOLINI PRIMI
Agostino Scarpello **
Giorgia Beninati °
Andrea Cirrito °
Sergio Di Franco
Cristina Enna
Sergio Guadagno °
Marcello Manco °
Fabio Mirabella
Marianatalia Ruscica °
Ivana Sparacio
Salvatore Tuzzolino

VIOLINI SECONDI
Alessio Nicosia *°
Francesca Iusi **
Giuseppe Di Chiara °
Debora Fuoco °
Francesco Graziano
Girolamo Lampasona °
Mariangela Lampasona °
Giulio Menichelli °
Martina Ricciardo °
Francesca Richichi

VIOLE
Claudio Laureti *°
Vytautas Martisius **°
Renato Ambrosino
Giuseppe Brunetto
Gaetana Bruschetta
Christian Cutrona
Roberto De Lisi
Roberto Presti

VIOLONCELLI
Enrico Corli *°
Francesco Giuliano **
Claudia Gamberini
Sonia Giacalone
Daniele Lorefice °
Giovanni Volpe °

CONTRABBASSI
Damiano D'Amico *
Antonio Di Costanzo **°
Giuseppe D'Amico
Paolo Intorre

OTTAVINO
Debora Rosti

FLAUTI
Floriana Franchina *°
Claudio Sardisco

OBOI
Elisa Metus (primo oboe e
corno inglese)*°
Stefania Tedesco

CORNO INGLESE
Maria Grazia D'Alessio

CLARINETTI
Alessandro Cirrito *°
Tindaro Capuano

FAGOTTI
Laura Costa
Giuseppe Barberi

CORNI
Alessandro Fraticelli *°
Daniele L'Abbate
Rino Baglio
Gioacchino La Barbera °

TROMBE
Giovanni Re *°
Antonino Peri
Giovanni Guttilla

TROMBONI
Michele Marinaro *°
Calogero Ottaviano
Giovanni Miceli

BASSO TUBA
Salvatore Raimondo °

TIMPANI
Sauro Turchi *

PERCUSSIONI
Giuseppe Mazzamuto
Massimo Grillo
Giovanni Dioguardi °
Giuseppe Sinforini °
Mauro Marino °

ARPA
Matteo Ierardi *°

PIANOFORTE/CELESTA
Riccardo Scilipoti *

ISPETTORI D'ORCHESTRA
Giuseppe Alba
Davide Alfano
Domenico Petruzzello

* *Prime Parti*

** *Concertini e Seconde Parti*

° *Scritturati aggiunti Stagione*



Prossimi appuntamento

SABATO 22 LUGLIO, ORE 21

Capo d'Orlando, Parco di Villa Piccolo

DOMENICA 23 LUGLIO, ORE 21

Palermo, Palazzo Steri

ANTONELLA RUGGIERO IN CONCERTO

Antonella Ruggiero voce

Walter Sivilotti direttore

e arrangiamenti per orchestra sinfonica



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Gaetano Cuccio
Presidente

Giovanni Lorenzo Catalano
Vicepresidente

Sonia Giacalone

Alessandra Ginestra

Dario Romano

COLLEGIO REVISORI DEI CONTI

Fulvio Coticchio
Presidente

Pietro Siragusa

SOVRINTENDENTE

Andrea Peria Giaconia



REGIONE SICILIANA
ASSOCIATO DEL TURISMO
DELLO SPORT E DELLO SPETTACOLO



Città di Palermo

www.orchestrasinfonicasiciliana.it

BOTTEGHINO POLITEAMA GARIBALDI

biglietteria@orchestrasinfonicasiciliana.it

Tel. +39 091 6072532/533

**BIGLIETTERIA
ONLINE H24
VIVATICKET**

Link diretto
di acquisto ➔

